

CITTA' DI SAN GIORGIO A CREMANO

Provincia di NAPOLI

Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025
e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Papa Raffaele

(firmato)

Dott. Giancarlo Cerrato

(firmato)

Dott. Emilio Battaglino

(firmato)

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 21 del 06 Luglio 2023

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2023-2025, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, del Comune di San Giorgio a Cremano che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lì 6 luglio 2023

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Raffaele Papa

(firmato)

Dott. Giancarlo Cerrato

(firmato)

Dott. Emilio Battaglino

(firmato)

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti, Dott. Raffaele Papa, Dott. Giancarlo Cerrato, Dott. Emilio Battaglini, Revisori nominati con delibera del Consiglio Comunale n. 03 del 19-01-2023

Premesso

- che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
 - che è stato ricevuto in data 07 giugno 2023 attraverso pec protocollo.generale@cremano.telecompost.it lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2023-2025, approvato dalla giunta comunale in data 31 maggio 2023 con delibera n. 184 completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo, ed elencati
- nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:
 - il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione dell'esercizio 2022;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
 - nell'art.172 del D.Lgs.267/2000 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):
 - la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi ivi incluso eventuali riduzioni/esenzioni di tributi locali;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013)
 - il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al D. Lgs. n.118/2011;
 - il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» previsto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011;

- Gli ulteriori seguenti documenti necessari per l'espressione del parere:

il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta; nel quale troviamo il Piano dei fabbisogni di personale con apposito schema di DM di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, dove sono indicate per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate^{2/2}, sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo altresì conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, che saranno poi riprese nel PIAO.

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario- dott. Vincenzo Falasconi, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2023-2025;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di San Giorgio a Cremano registra una popolazione al 01.01.2022, di n. 43.057 abitanti.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2023-2025.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

Al bilancio di previsione **sono stati allegati** tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL e al DM 9 dicembre 2015, allegato 1, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'Ente **ha adottato** il Piano triennale di contenimento della spesa ai sensi dell'art. 2 comma 594 e segg. della legge n. 244/2007.

L'Ente **non ha richiesto** anticipazioni di liquidità con restituzione oltre l'esercizio.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022

L'organo consiliare ha approvato la proposta di rendiconto per l'esercizio 2022.

Dalla proposta di tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale del Collegio dei Revisori n° 12 del 03/05/2023 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2022 si è chiusa con un risultato di amministrazione 31-12-2022 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione

	31/12/2022
Risultato di amministrazione (+/-)	€ 27.865.125,34
di cui:	
a) Fondi vincolati	
b) Fondi accantonati	€ 35.159.353,05
c) Fondi destinati ad investimento	€ 2.679.673,48
d) Fondi liberi	
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	-€ 9.973.901,19

	31/12/2022
Risultato di amministrazione (+/-)	
di cui:	
a) Fondi vincolati	
b) Fondi accantonati	
c) Fondi destinati ad investimento	
d) Fondi liberi	
DISAVANZO DA RIPIANARE	-€ 9.973.901,19

Trattasi di un disavanzo tecnico di euro 9.973.901,19 , derivante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi; infatti con Deliberazione del Commissario straordinario n.67, del 14.05.2015, adottata con i poteri della Giunta comunale, si procedeva al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi effettuato ai sensi dell'art.3, comma 7, del Dlgs. 118/2011, alla determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere al bilancio di previsione ed alla quantificazione dell'accantonamento da effettuare al fondo crediti dubbia esigibilità, attività dalla quale scaturiva un disavanzo tecnico di € 13.812.066,90 ;

Con successiva deliberazione del Commissario straordinario n. 9, del 30.06.2015, si stabiliva di coprire tale disavanzo tecnico mediante l'applicazione di una quota costante di € 460.402,23 per un numero di esercizi pari a 30 (trenta) , a partire dal bilancio di previsione 2015;

Si è rilevata la necessità di provvedere, alla luce di quanto stabilito dal DM 2 aprile 2015, art.4, alla verifica, in sede di approvazione del rendiconto 2020, del ripiano attuato in sede di riaccertamento straordinario dei residui ed in particolare al confronto tra il risultato di amministrazione al 31.12.2022 ed al disavanzo tecnico rilevato al 01.01.2015;

La quota del disavanzo tecnico di cui all'art. 3, co. 13, d.lgs. n. 118/2011, sorto in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, **è stata coperta** con risorse di competenza.

La nota integrativa **indica** le modalità di copertura contabile del disavanzo tecnico.

L'Organo di Revisione prende atto del piano di rientro, delle diverse tipologie di disavanzo, illustrato nella nota integrativa come segue:

TIPOLOGIA DI DISAVANZO	ESERCIZIO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DISAVANZO PER ESERCIZIO**			
			2023	2024	2025	ESERCIZI
Disavanzo al 31.12.2014						
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui						
Disavanzo tecnico al 31 dicembre 2014	2014	13.812.066,90	460.402,23	460.402,23	460.402,23	
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013, ai sensi dell'art. 39-ter, co. 1, d.l. n. 162/2019, introdotto dalla legge di conversione n. 8/2020?						
Disavanzo da stralcio mini cartelle anche ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021						
Disavanzo derivante dall'esercizio precedente e dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo e seguito di sentenze della Corte Cost. o di sentenze esecutiva di altre giurisdizioni (art. 1, co. 876, l. bilancio 2020)						
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE						
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (*)						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-3						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-2						
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio n-1						
TOTALE		13.812.066,90	460.402,23	460.402,23	460.402,23	0,00

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

Situazione di cassa

	2020	2021	2022
Disponibilità:	€ 1.470.019,83	€ 3.814.968,86	€ 3.495.434,56
di cui cassa vincolata	€ 3.103.270,15	€ 2.860.880,83	€ 2.825.226,40
anticipazioni non estinte al 31/12	€ -	€ -	€ -

Il fondo cassa disponibile include 312.199,02 euro di pignoramenti esecutivi su sentenza già pagati dal Tesoriere – BCP di Torre del Greco, ma in attesa di regolarizzazione dell'Ente.

L'ente **non si è** dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

Con richiesta pec del 13/06/2023 - vs protocollo 31076 del 14.06.2023 il Collegio ha richiesto di relazionare sul contenzioso in essere; l'Avvocatura Comunale ed il Servizio Legale, con risposta di cui al protocollo generale n. 0034514/2023-I-del 29/06/2023 ore 17.02.03, hanno provveduto di concerto ad una ricognizione del contenzioso pendente alla data del 20/06/2023, al fine di consentirne la stima del rischio sulla base delle informazioni e valutazioni circa lo stato di avanzamento di ciascun giudizio affidato all'avvocatura comunale. All'esito di tale attività, la richiesta ha evidenziato i seguenti elenchi a, b, c, d, e, f, g evidenziando per ognuna di esse le modalità operative ed i criteri utilizzati per la loro redazione e la stima del rischio di soccombenza.

a) Sentenze negative già emesse.

Gli importi riportati in tale tabella tengono conto di tutte le sentenze già pervenute e lavorate dal Servizio Affari legali, in attesa di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale. I relativi importi sono stati calcolati al 100% della soccombenza e suddivisi secondo la seguente ripartizione: in parte già coperti con le risorse all'uopo impegnate nel precedente esercizio (€ 272.322,99) e per € 144.887,83 da imputarsi al redigendo bilancio 2023.

b) cause pendenti in Tribunale (tranne quelle relative al contenzioso Teseo)

L'elenco è stato estratto, sulla base dell'applicativo gestionale in corso, facendo riferimento ai giudizi in trattazione con udienze fissate da giugno 2023 in poi.

L'elenco riporta il valore di ciascuna causa con indicazione dell'oggetto.

Le cause sono state ulteriormente suddivise in tre macrocategorie:

1. cause che nascono in riferimento ad obbligazioni contrattuali
2. cause riferite ad obbligazioni extracontrattuali
3. pignoramenti presso terzi

I dati ricavati dalla stima sono stati divisi per tre annualità, tenendo conto dello stato dei giudizi e dei tempi possibile conclusione del contenzioso sulla scorta delle tempistiche medie di sviluppo di questa tipologia di cause. Essi propongono questa dimensione di rischio:

- 2023: stima prognostica, secondo i criteri su indicati, pari ad € 179.375,
- 2024 – 2025: stima prognostica secondo i criteri su indicati pari ad € 941.997,14.

Tuttavia, i suddetti dati computano anche gli importi relativi alle soccombenze per cause relative ad obbligazioni nascenti da contratto, per le quali la sussistenza di specifiche anche parziali poste in bilancio, potrebbe produrre un abbattimento del dato (riferito alle sole ipotesi di responsabilità extra-contrattuale) con esiti come segue:

- 2023: stima prognostica secondo i criteri su indicati pari ad € 78.946,71;
- 2024 – 2025: stima prognostica secondo i criteri su indicati pari ad € 162.570,82

c) Giudizi innanzi ai Giudici di Pace

L'elenco è stato estratto, sulla base dell'applicativo gestionale in corso, facendo riferimento ai giudizi in trattazione con udienze fissate da giugno 2023 in poi.

La stima riportata tiene conto dei più celeri tempi di conclusione del contenzioso innanzi ai Giudici di Pace e, pertanto, classifica la possibile conclusione dello stesso in sole due annualità:

- 2023: stima prognostica secondo i criteri su indicati pari ad € 122.970,01;
- 2024: stima prognostica secondo i criteri su indicati pari ad € 103.160,77;

d) Giudizi innanzi a Corte d'Appello (con esclusione dei giudizi di cui al contenzioso Teseo)

L'elenco è stato estratto, sulla base dell'applicativo gestionale in corso, facendo riferimento ai giudizi in trattazione con udienze fissate da giugno 2023 in poi.

La stima riportata in tale tabella tiene conto dei tempi di conclusione di questa tipologia di contenzioso, ma anche delle particolari peculiarità che sottendono alle pregresse fasi di giudizio.

Essa comporta complessivamente una stima prognostica del contenzioso pari ad:

- € 6.152,35 oltre rischio di condanna alle spese legali pronosticabile in € 20.000.

e) Giudizi innanzi al TAR

La stima riportata in tale tabella tiene conto dei tempi di conclusione di questa tipologia di contenzioso, in relazione alla quale l'effettivo rischio per l'Ente è riferibile alla sola condanna alle spese di lite, stimabile complessivamente in € 45.000.

f) Giudizi di opposizione ad ordinanze ingiunzione (ope)

La stima riportata in tale tabella tiene conto della peculiarità di questa tipologia di contenzioso, in relazione alla quale l'effettivo rischio per l'Ente è riferibile alla sola condanna alle spese di lite, stimabile nel 10% del valore del contenzioso e quindi complessivamente in € 9.000.

g) Giudizi problematica Teseo

Cronostoria „come da relazione richiesta dal Servizio 1- Politiche Sociali Giovanili Femminili a firma della Dr. Michele Maria Ippolito”

Con contratto rep. 5256/2014, in data 13 marzo 2014, davanti al Segretario Generale nella veste di ufficiale rogante, il Dirigente il Settore Servizi Sociali del Comune di San Giorgio a Cremano, anche nella sua veste di coordinatore dei servizi dell'Ambito N28, firmava un contratto di servizio con l'ATI "Teseo Società Cooperativa Sociale Onlus e Società cooperativa sociale A.I.D.O.", a seguito di affidamento avvenuto con determinazione n.32 del 17 ottobre 2013 del Dirigente dei Servizi Sociali. La durata del contratto per c.d. "Servizi plurimi in ambito sociale" era fissata in mesi 72 (sei anni) dalla data della consegna, dunque con scadenza al 31 ottobre 2019. In forza di due proroghe tecniche, il contratto è giunto effettivamente a conclusione in data 31 dicembre 2019.

In corso di esecuzione dell'appalto sorge un contenzioso tra l'Ente e la coop. soc. Teseo, anche quale mandataria dell'ATI, contenzioso dovuto a differenze retributive, per le quali la Teseo reclamava dall'Ente adeguamento del canone per varie voci.

Una CTU a firma del dr. Fabio D'Albora (vedi prot. gen. 22962/2017) ha dato integralmente torto all'Ente per cui il Dirigente del Settore Finanziario scriveva che "in seguito alle osservazioni presentate, le conclusioni tratte dal CTU sono da ritenere, paradossalmente, ancor più negative ed evidenziano una valutazione dei vari punti totalmente a senso unico".

Dato il gravissimo rischio di un esborso di somme enormi, nel 2019 si stabiliva, a seguito di numerose interlocuzioni tra organi di indirizzo e tecnici, di chiudere un accordo transattivo con la coop. soc. Teseo, anche come mandataria della coop. soc. Aido, in quanto i conteggi effettuati in applicazione dei principi della CTU portavano ad una proiezione del debito dell'Ente nei confronti della stessa a circa due milioni e mezzo di euro. A fronte di una offerta di circa 850mila euro dell'Ente, il Tribunale delle Imprese contropropose in via conciliativa, **la somma di un milione e cinquantamila euro oltre le spese legali per euro 40.000**, che questo Ente fu, obtorto collo,

costretto ad accettare al fine di non crearsi un pregiudizio in una eventuale trattazione della causa nel merito.

Detta transazione si instaurava in un contesto nel quale erano già **pendenti diversi ricorsi dei lavoratori di Teseo per il pagamento degli stipendi ed aveva quale obiettivo proprio quello di evitare all'Ente ulteriori chiamate in garanzia.** A tal fine nell'accordo transattivo veniva espressamente prevista la manleva del Comune a carico di Teseo (quale mandataria dell'ATI Teseo-AIDO) e la destinazione degli importi di cui alle rate seconda e terza del pagamento direttamente ai lavoratori, attraverso l'intervento sostitutivo del Comune.

La transazione prevedeva che per il pagamento della seconda rata dell'importo dovuto dal Comune la Teseo avrebbe dovuto, presentare una serie di documenti a riprova del pagamento (mediante l'utilizzo dei fondi erogati con la prima rata) di quanto dovuto ad enti pubblici.

La Teseo non presentò la documentazione e quindi l'Ente fermò l'erogazione della seconda e terza ed ultima rata, come da clausola prevista nel contratto transattivo.

Nel mentre, continuavano a pervenire all'Ente diversi ricorsi dei lavoratori Teseo ai sensi dell'art. 414 cpc per mancato pagamento degli stipendi da parte della suddetta ditta, nei quali il Comune era convenuto nella qualità di obbligato solidale in virtù del pre-vigente rapporto di appalto, ai sensi della normativa vigente pubblica sugli appalti, per quanto sia condannata in solido ma manlevata contestualmente in tantissime sentenze.

Ad oggi l'esposizione debitoria dell'Ente sembrerebbe restare limitata alla quota complessiva di somme già dovute a Teseo in ragione dei prefati rapporti contrattuali e transattivi: somme – si ripete – già impegnate e congelate, cosicché assumibili alla responsabilità solidale ex art. 1676 c.c., per euro 700.000 come da delibera di Giunta Comunale n. 358 del 13 dicembre 2019 nel quale sono state appostate risorse nel capitolo 126 e 1412/12.

Dopo, la cronistoria, come da relazione dell'Avvocatura si sintetizza quanto segue:

1. Contenzioso terminato con sentenze ad esito negativo sono in produzione le delibere di riconoscimento debito fuori bilancio, previo rilascio del propedeutico parere di codesto Organo di Revisione per € 642.307,46. Di questi importi € 280.767,88 sono già assistiti da diritto per l'Ente di manleva riconosciuto dal Giudice in Sentenza nei confronti di Teseo;
2. Contenzioso in essere pendente in 1° grado per € 206.734,01 il cui esito deve stimarsi per una soccombenza prudenziale almeno del 60%.
3. Contenzioso in essere pendente in secondo grado e in cassazione. Tenuto conto della stima di possibile conclusione dei giudizi alla luce delle date in cui essi sono chiamati per la prossima udienza, il riepilogo esita la seguente risultanza:
 - Anno 2023 possibile soccombenza € 366.208,99
 - Anno 2024 possibile soccombenza € 91.969,58

Si evidenzia che l'Avvocatura, prudenzialmente, ha stimato tutto il contenzioso come di esito negativo certo, alla luce dei più recenti pronunciamenti giudiziali, sebbene la questione giuridica sia alquanto controversa e non si sia ancora avuto pronunciamento da parte della cassazione.

Comunque, come risulta dalla certificazione del Responsabile Finanziario – dott. Vincenzo Falasconi e dal bilancio di previsione 2023-2025, la somma degli stanziamenti a residuo disponibili, gli accantonamenti a debiti fuori bilancio e a fondo rischi sono sufficienti per mantenere solidi gli equilibri di bilancio.

Ad ogni buon conto si invita, l'Ente a monitorare costantemente lo stato del contenzioso per intervenire nel caso ci siano squilibri di bilancio.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

ENTRATE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 670.027,51	€ -	€ -	€ -
Fondo pluriennale vincolato	€ 5.156.495,46	€ 18.977.326,33	€ -	€ -
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 18.679.928,00	€ 18.823.860,00	€ 18.696.860,00	€ 18.840.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 9.198.430,86	€ 12.029.166,00	€ 9.445.000,00	€ 9.445.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 13.928.802,00	€ 14.367.152,00	€ 13.667.857,00	€ 13.697.857,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 71.369.928,50	€ 33.989.681,47	€ 20.469.430,74	€ 6.025.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ -	€ 347.543,98	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 35.600.000,00	€ 35.600.000,00	€ 35.600.000,00	€ 35.600.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 204.603.612,33	€ 184.134.729,78	€ 147.879.147,74	€ 133.607.857,00
SPESE	Assestato 2022	2023	2024	2025
Disavanzo di amministrazione	€ 460.402,23	€ 460.402,23	€ 460.402,23	€ 460.402,23
Titolo 1 - Spese correnti	€ 42.806.164,35	€ 46.623.641,98	€ 42.143.198,77	€ 41.808.587,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 75.099.231,07	€ 51.219.569,57	€ 19.444.430,74	€ 5.000.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 637.814,68	€ 231.116,00	€ 231.116,00	€ 738.867,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 35.600.000,00	€ 35.600.000,00	€ 35.600.000,00	€ 35.600.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 204.603.612,33	€ 184.134.729,78	€ 147.879.147,74	€ 133.607.857,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Disavanzo o avanzo tecnico

Il totale generale delle spese previste è superiore al totale generale delle entrate per euro 460.402,23. Tale differenza coincide con la quota di disavanzo tecnico da assegnare all'esercizio. Come previsto dal comma 13 dell'art.3 del D. Lgs 118/2011, quando a seguito del riaccertamento straordinario, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio, la differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da

coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata.

Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

Disavanzo

Il principio contabile 4/1 prevede la descrizione della composizione del risultato di amministrazione individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:

Composizione del disavanzo

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31/12/2022	Esercizio di riferimento	Numero rate	Importo rata*	ANALISI DEL DISAVANZO				
				DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021 ⁽¹⁾ (a)	DISAVANZO 2022 ⁽²⁾ (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2022 ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui						0,00		0,00
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co. 1-bis, d.l. n. 73/2021				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUEL				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-bis, comma 6, del DL 135/2018				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera 67/2015	2015	30	460.402,23	11.510.055,75	0,00	460.402,23	460.402,23	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				11.510.055,75	0,00	460.402,23	460.402,23	0,00

Modalità di copertura del disavanzo

MODALITÀ DI COPERTURA DEL DISAVANZO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025	COMPOSIZIONE DISAVANZO		COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
	2022 ⁽⁶⁾	Esercizio 2023 ⁽⁷⁾	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	11.049.653,52	460.402,23	460.402,23	460.402,23	460.402,23
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co, 1- bis, d.l. n. 73/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-bis , comma 6, del d.l.n. 135/2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo ex comma 252 della legge 29 dicembre 2022, n. 197					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.049.653,52	460.402,23	460.402,23	460.402,23	460.402,23

Si tenga inoltre presente che gli schemi a/1, a/2 e a/3 a cui si fa riferimento sono analoghi a quelli previsti per il rendiconto 2022. Si ricorda che le risorse destinate agli investimenti (schema a/3) costituiscono una componente di risultato di amministrazione utilizzabile con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto (art. 187, comma 1, TUEL).

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

Fondo pluriennale vincolato FPV - Fonti di finanziamento

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrate correnti vincolate	€ 150.000,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	€ 141.946,96
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	
Totale FPV entrata parte corrente	€ 291.946,96
Entrata in conto capitale	€ 18.685.379,37
Assunzione prestiti/indebitamento	
Totale FPV entrata parte capitale	€ 18.685.379,37
TOTALE	€ 18.977.326,33

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2023

FPV APPLICATO IN ENTRATA	€ 18.977.326,33
FPV di parte corrente applicato	€ 291.946,96
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	€ 18.685.379,37
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	
FPV di entrata per partite finanziarie	
FPV DETERMINATO IN SPESA	€ -
FPV corrente:	€ -
- quota determinata da impegni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	€ -
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	€ -
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	

Verifica equilibrio corrente anni 2023-2025

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2023 Previsioni di cassa	2023 Previsioni di competenza	2024 Previsioni di competenza	2025 Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.495.434,56			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	-	291.946,96	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	460.402,23	460.402,23	460.402,23
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	45.220.178,00	41.809.717,00	41.982.857,00
		-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	-	46.623.641,98	42.143.198,77	41.808.587,77
		-	-	-	-
		-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-	231.116,00	231.116,00	738.867,00
		-	-	-	-
		-	-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-	1.803.035,25	- 1.025.000,00	- 1.025.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-	-
		-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	1.845.000,00	1.055.000,00	1.055.000,00
		-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	41.964,75	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M		-	0,00	- 0,00	- 0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	-	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	18.685.379,37	-	-
		-	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	-	34.337.225,45	20.469.430,74	6.025.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	1.845.000,00	1.055.000,00	1.055.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	41.964,75	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	-	51.219.569,57	19.444.430,74	5.000.000,00
		-	-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-	0,00	-	-

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	0,00	- 0,00	- 0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	- 0,00	- 0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)				
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	- 0,00	- 0,00

La RGS Circolare n. 15/2022 ha confermato che i singoli Enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d. lgs 118/2011.

L'Organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo **garantisce** il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL

Utilizzo proventi alienazioni

Il comma 866 dell'art.1 della Legge 205/2017 consente che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;*
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

N.B. Decreto fiscale DL 124/2019, Legge 157/2019 ART. 30, CO. 2-TER - ha stabilito che la totalità delle risorse rivenienti dalla valorizzazione ed alienazione degli immobili di proprietà delle regioni, degli enti locali e degli enti pubblici, anche economici, strumentali di ciascuna regione, trasferiti ai fondi immobiliari gestiti da INVIMIT sia destinata alla riduzione del debito dell'ente e, solo in assenza di debito, o per la parte eccedente, a spese di investimento.

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

Il comma 867 dell'art.1 della Legge 205/2017 estende fino al 2020 la disposizione che consente agli enti territoriali, per gli anni 2015-2020, l'utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse

derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi (art. 7, co. 2, D.L. n.78/2015), anche per spesa corrente.

La disposizione previgente limitava l'applicazione della disposizione al periodo 2015-2017.

Il decreto fiscale (DL 124/2019, legge 157/2019) art 57 co. 1-quater modifica l'articolo 7 comma 2 del dl 78 del 2015, e viene prorogata al 2023 (prima era 2020) la possibilità che gli enti locali utilizzino senza vincoli di destinazione (anche per la parte corrente) le economie derivanti da:

- a) operazioni di rinegoziazione di mutui
- b) dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) accensioni di prestiti;
- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
- c) eventi calamitosi,
- d) sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) investimenti diretti,
- f) contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Entrate da titoli abitativi edilizi	1.900.000	600.000	600.000
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
Canoni per concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni codice della strada	839.295,00	600.000,00	600.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Altre da specificare			
Totale	4.139.295,00	2.600.000,00	2.600.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	450.000,00	450.000,00	450.000,00
ripiano disavanzi organismi partecipati			
sanzioni codice della strada destinazione	419.647,50	419.647,50	419.647,50
transazioni	380.000,00	380.000,00	380.000,00
Totale	1.249.647,50	1.249.647,50	1.249.647,50

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) accensioni di prestiti;
 - g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) eventi calamitosi,
 - d) sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) investimenti diretti,
 - f) contributi agli investimenti.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione è molto sintetica rispetto le informazioni previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni, ossia:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2023-25 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011)

Sul DUP l'organo di revisione ha espresso parere favorevole ed ha attestato la conformità formale e il contenuto minimo richiesto dalla normativa vigente, rinviando il giudizio di coerenza e attendibilità contabile alla nota di aggiornamento cui si è espresso con parere favorevole n. 15 del 12/06/2023

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

I programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Gli importi inclusi nel programma triennale dei lavori pubblici 2023/2025 cui la delibera di Giunta Comunale n. 93 del 29/03/2023 e nei relativi schema ed interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2023-2025 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio .

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell' Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi

informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

Esiste coerenza tra le previsioni inserite nel DUP 2023-2025 e le previsioni del bilancio 2023-2025, ad oggi non è stato approvato il PIAO, termine ultimo 30 giorni dall'approvazione del previsionale in oggetto.

L'Organo di revisione **ritiene** che la previsione triennale sia coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha dedicato** una sezione del DUP al PNRR. (*si rinvia al successivo paragrafo dedicato al PNRR*)

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2022-2024

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, conferma l'aliquota in misura del 0,8 per cento .Il gettito è così previsto:

add. Irpef	Esercizio 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
	3.550.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.650.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IMU

La Giunta dell'Ente con Delibera n. 178 del 31 maggio 2023, ha approvato aliquote dell'imposta municipale propria (IMU), disciplinata dall'art. 1 commi da 739 a 783 della L. n. 160/2019, che avranno decorrenza dal 1 gennaio 2023. Il collegio dei Revisori, all'interno della presente relazione, ne rilascia il prescritto parere favorevole.

Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è così composto:

IMU	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
IMU	€ 5.550.000,00	€ 5.700.000,00	€ 5.700.000,00	€ 5.700.000,00

TARI

Il gettito stimato per la TARI è il seguente:

	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
TARI	€ 8.700.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00
<i>FCDE competenza</i>		€ 1.846.858,21	€ 1.846.858,21	€ 1.846.858,21
<i>FCDE PEF TARI</i>				

Tra le componenti di costo non sono state considerate le somme di euro a titolo di crediti risultati inesigibili (comma 654-bis).

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Come ricordato nei vari pareri espressi, e anche ricordato nel parere al rendiconto 2020, ripreso anche nel rendiconto 2021 dal precedente Collegio dei revisori, si raccomanda di avviare un'attività di verifica degli elementi posti a base dell'applicazione della tariffa, in particolare in relazione alle superfici tassabili, così da evitare evasione e/o prescrizione della imposta, in modo tale da garantire una equa ripartizione del tributo sui cittadini.

In relazione alle esigenze di cassa dell'Ente e alle nuove norme di contabilità pubblica, invita ad attuare anche per detto tributo tutte le azioni necessarie per incassare le entrate previste nei tempi consoni ad evitare squilibri di cassa anche temporanei, in special modo per la Tari cui l'Ente riporta grossi residui in entrata.

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2023, la somma di euro 9.000.000,00. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF, all'IMU e alla TARI, il comune ha istituito i seguenti tributi:

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);

<i>Altri Tributi</i>	Esercizio 2022 (assestato o rendiconto)	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Imposta di soggiorno	€ -	€ -	€ -	€ -
Contributo di sbarco	€ -	€ -	€ -	€ -
cup	€ 466.472,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Totale	€ -	€ -	€ -	€ -

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Titolo 1 - recupero evasione	Accertato 2020	Accertato 2021	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Recupero evasione IMU	€ -	€ 633.835,00	€ 600.000,00	€ 473.212,00	€ 600.000,00	€ 473.212,00	€ 600.000,00	€ 473.212,00
Recupero evasione TASI								
Recupero evasione TARI		€ 245.852,00	€ 800.000,00	€ 709.818,00	€ 800.000,00	€ 709.818,00	€ 800.000,00	€ 709.818,00
Recupero evasione Imposta di soggiorno								
Recupero evasione imposta di pubblicità								

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2021 (rendiconto)	€ 346.224,57	€ 199.260,89	€ 146.963,68
2022 (assestato o rendiconto)	€ 897.393,18	€ 807.393,18	€ 90.000,00
2023	€ 1.900.000,00	€ 1.845.000,00	€ 55.000,00
2024	€ 600.000,00	€ 555.000,00	€ 45.000,00
2025	€ 600.000,00	€ 555.000,00	€ 45.000,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

L'articolo 109 c.2 del D.L. 18/2020 (cd. Decreto "Cura Italia") convertito in legge n.27 del 24/4/2020 ha previsto che, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica, gli enti locali possono utilizzare, anche integralmente, i proventi delle concessioni edilizie e delle

sanzioni, fatta eccezione per quelle di cui all'articolo 31 c.4-bis del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al Dpr n-380/2001.

L'Organo di revisione non ha potuto verificato il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla Legge n.232/2016 art.1 comma 460 e smi.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
sanzioni ex art.208 co 1 cds	€ 839.295,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	€ -	€ -	€ -
TOTALE SANZIONI	€ 839.295,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ -	€ -	€ -
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Canoni di locazione	446.500,00	446.500,00	446.500,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Altri (specificare)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	446.500,00	446.500,00	446.500,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	50.566,38	50.566,38	50.566,38
Percentuale fondo (%)	11,33%	11,33%	11,33%

Proventi dei servizi pubblici e vendita di beni

Il dettaglio delle previsioni di proventi dei servizi dell'Ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Vendita di beni (PDC E.3.01.01.01.000)				
Entrate dalla vendita di servizi (E.3.01.02.01.000)				
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità				
Percentuale fondo (%)	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

Non vi sono previsioni in tal senso.

Canone unico patrimoniale

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'Ente **ha previsto** nel bilancio l'applicazione del nuovo canone patrimoniale per l'importo di Euro 200.000,00

Titolo 3	Accertato 2021	2022	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Canone Unico Patrimoniale	€ 90.538,27	€ 466.472,00	€ 200.000,00	-	€ 200.000,00	-	€ 200.000,00	-

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2023-2025 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2022 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni Def. 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	
101 Redditi da lavoro dipendente	€ 8.470.567,17	€ 9.372.572,94	€ 9.475.500,00	€ 9.475.500,00	
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 658.500,00	€ 787.000,00	€ 787.000,00	€ 787.000,00	
103 Acquisto di beni e servizi	€ 23.732.692,53	€ 27.272.122,37	€ 23.269.933,29	€ 23.089.406,29	
104 Trasferimenti correnti	€ 4.256.985,51	€ 3.657.000,00	€ 3.657.000,00	€ 3.657.000,00	
105 Trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -	€ -	
106 Fondi perequativi	€ -	€ -	€ -	€ -	
107 Interessi passivi	€ 649.519,18	€ 631.572,99	€ 652.951,00	€ 698.867,00	
108 Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -	€ -	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	€ -	€ -	€ -	
110 Altre spese correnti	€ 5.037.899,96	€ 4.903.373,68	€ 4.300.814,48	€ 41.808.587,77	
Totale	42.806.164,35	46.623.641,98	42.143.198,77	79.516.361,06	

Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2023/2025, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 10.666.424,62 considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto delle componenti escluse, come risultante da delibera n 51 del 22.02.2022 – piano triennale del fabbisogno del personale 2022/2024

Si da atto che il Comune di San Giorgio a Cremano:

- 1- Ha verificato con delibera di Giunta n.167 e 183 del 2023 DUP e suo agg. sulla base delle attestazioni dei Dirigenti e dei dati contabili sopra indicati e dell'andamento della spesa del personale, calcolata in relazione all'attuale dotazione organica finanziaria dell'Ente, nel Comune di San Giorgio a Cremano non sussistono situazioni di eccedenza finanziaria di personale.
- 2- ha attivato la piattaforma per la certificazione dei crediti (art. 27 D.L. 66/14);
- 3- non è stato dichiarato dissesto negli ultimi anni;
- 4- a seguito di ricognizione finanziaria della spesa del personale in relazione all'organico esistente non presenta condizioni economico-finanziario di esubero, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, come dichiarato anche dalle apposite attestazioni dei Responsabili di Settore;
- 5- ha impegnato negli anni 2021 e nel 2022 una spesa del personale inferiore a quella del triennio 2011/2013;
- 6- che l'incidenza della spesa corrente del personale di cui all'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2022) rispetto alla media delle entrate correnti dell'ultimo triennio 2019/2022 al netto del fondo crediti dubbia esigibilità consolidato 2022, comporta un risultato pari al 24,23% (inferiore al limite ordinamentale del 27%), come di seguito dettagliato

SPESA DEL PERSONALE	
al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato	
ANNO	2022
Voce	IMPORTO
spesa di personale dipendente a tempo indeterminato e determinato macroaggregato 1	8.400.236
rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, somministrazione di lavoro, personale di cui all'art. 110	-
soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
Altro	
TOTALE	8.400.236

ENTRATE CORRENTI				
media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilita' stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualita' considerata.				
ANNO				MEDIA
ENTRATE CORRENTI	2022	2021	2020	
ENTRATA TIT.1	19.012.835,00	18.657.899,00	17.696.286	18.455.673
ENTRATA TIT.2	8.048.891,00	7.386.595,00	10.162.515	8.532.667
ENTRATA TIT.3	12.699.201,00	10.714.676,00	10.384.025	11.265.967
FCDE bilancio di previsione anno 2023				3.581.753
	39.760.927	36.759.170	38.242.826	34.672.555

Incidenza spesa del personale 2022:

- Spesa del personale 8.400.236 euro;
- Media Entrate Correnti : 34.672.555,00 euro
- Rapporto spesa del personale /Entrate: 24,23 %
- Limite 27%

che dal Rendiconto della gestione 2018 risulta che la spesa del personale sostenuta in tale esercizio ammonta ad € 9.026.768 e che pertanto l'incremento della spesa da realizzarsi secondo i limiti percentuali di cui alla tabella 2 dell'art. 5 del DM 17.3.2021 - al netto della possibilità di utilizzare i resti assunzionali derivanti dal turn over degli anni precedenti – ammontano ai seguenti valori:

Spesa del personale 2018	9.026.768 euro
--------------------------	----------------

Incremento spesa massima personale 2020	9%	812.409
Incremento spesa massima personale 2021	16%	1.444.282
Incremento spesa massima personale 2022	19%	1.715.085
Incremento spesa massima personale 2023	21%	1.895.621
Incremento spesa massima personale 2024	22%	1.985.888

Spesa massima consentita nel 2023 (fermo il limite del 27% di cui sopra)	10.992.389
Spesa massima consentita nel 2024 (fermo il limite del 27% di cui sopra)	11.012.656

Visto il DUP,il rendiconto 2022 e il bilancio di previsione 2023 - 25 è possibile rilevare che la spesa del personale, calcolata sulla base dei criteri di cui al D.L. 33/30.4.2019 convertito in legge n. 58/2019 e successivo decreto attuativo, in relazione a quanto previsto nel redigendo DUP e tenuto conto delle cessazioni progressivamente intervenienti nel triennio di riferimento (2021/23) segue i seguenti parametri e resta quindi contenuta entro entrambi i limiti sopra citati.

La programmazione dei fabbisogni potrà essere articolata sulla base delle seguenti risorse, dandosi atto che i relativi valori sono da ritenersi annualizzati per le assunzioni e determinati pro-rata in relazione al periodo effettivamente lavorato negli esercizi interessati per le cessazioni.

SPESA PERSONALE AGGREGATO 101 - ANNO 2022	€ 8.400.236,00			
		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
SPESA PERSONALE ANNO AGGREGATO 101		€ 9.029.393,93	€ 9.029.393,93	€ 9.029.393,93
RIDUZIONE SPESA PERSONALE CESSATO		€ 401.969,37	€ 595.839,43	€ 703.485,12
SPESA NUOVE ASSUNZIONI		€ 453.318,00	€ 594.936,00	€ 594.935,83
PREVISIONE SPESA PERSONALE ANNO		€ 9.062.742,56	€ 9.028.490,50	€ 8.920.844,64
PREVISIONE ENTRATE CORRENTI (AL NETTO FDCE)		€ 33.380.652,33	€ 33.830.652,33	€ 333.830.652,33
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ENTRATE		26,79	26,69	26,37

Pertanto

- il rapporto dato dalla spesa del personale sostenuta nell'ultimo rendiconto approvato (2022) e la media delle entrate correnti dell'ultimo triennio (2020/2021/2022) al netto del fondo crediti dubbia esigibilità è pari a 24,23%;
- la spesa del personale per le annualità 2023 -25, sulla base dell'attuale dotazione organica dell'Ente e della naturale scadenza dei rapporti in convenzione intercorrenti, buoni pasto, posizioni organizzative al netto delle previste assunzioni e/o cessazioni non ancora previste ed al netto dell'irap, è prevista secondo la seguente evoluzione:

PREVISIONE SPESA PERSONALE ANNO		€ 9.062.742,56	€ 9.028.490,50	€ 8.920.844,64
PREVISIONE ENTRATE CORRENTI (AL NETTO FDCE)		€ 33.380.652,33	€ 33.830.652,33	€ 333.830.652,33
RAPPORTO SPESA PERSONALE/ENTRATE		26,79	26,69	26,37

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Acquisto beni e servizi

In relazione alle spese per consumi energetici, l'Organo di revisione prende atto del seguente andamento:

Energia elettrica (PDC U.1.03.02.05.004)	€ 375.000,00	€ 480.000,00	€ 480.000,00	€ 450.000,00
Gas (PDC U.1.03.02.05.006)	€ 205.000,00	€ 370.000,00	€ 370.000,00	€ 370.000,00
Contratti di servizio per l'illuminazione pubblica (PDC U.1.03.02.15.015)	€ 400.000,00	€ 600.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c. (PDC U.1.03.02.05.9999)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Totale	€ 1.280.000,00	€ 1.750.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.470.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nella missione 20, programma 2 è presente un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di:

- euro 3.550.814,48 per l'anno 2023;
- euro 3.550.814,48 per l'anno 2024;
- euro 3.550.814,48 per l'anno 2025;

- gli importi accantonati nella missione 20, programma 2, **corrispondono** con quanto riportano nell'allegato c), colonna c). e quanto riportato in nota integrativa

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo riscontrando il calcolo riportato in nota integrativa

L'Ente **si è avvalso** della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26/27 di Arconet.

L'Ente ai fini del calcolo della media **si è** nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2023-2025 risulta come dai seguenti prospetti:

Missione 20, Programma 2	2023	2024	2025
Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato in conto competenza	€ 3.550.814,46	€ 3.550.814,48	€ 3.550.814,48

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione ha verificato che lo stanziamento alla missione 20 programma 3 del fondo rischi contenzioso, con particolare riferimento a quello sorto nell'esercizio precedente **è** congruo; si vedano le osservazioni fatte nel capitolo verifica degli equilibri di bilancio, dove sono state ripeilagate le passività potenziali e i debiti fuori bilancio , coperti dagli stanziamenti previsti e dalle risorse già disponibili.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha provveduto** a stanziare nel bilancio 2023-2025 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.
Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

Missione 20, programma 3	Previsione 2023		Previsione 2024		Previsione 2025	
	Importo	Note	Importo	Note	Importo	Note
Fondo rischi contenzioso	€ 500.000,00		€ 150.000,00		€ 50.000,00	
Fondo oneri futuri						
Fondo perdite società partecipate						
Fondo passività potenziali						
Accantonamenti per indennità fine mandato	€ 3.000,00		€ 3.000,00		€ 3.000,00	
Accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati						
Fondo di garanzia dei debiti commerciali	€ 285.559,20					
Fondo aumenti contrattuali personale dipendente						
Altri.....						

Nel macroaggregato 10 :Altre spese correnti

1 3 1 10 – Riconoscimento debiti fuori bilancio – U 1.10.05.02.000 –

ANNO 2023 EURO 450.000

ANNO 2024 EURO 400.000

ANNO 2025 EURO 300.000

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. *(non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali); sono stati appostati:*

-ANNO 2023 EURO 97.000

-ANNO 2024 EURO 180.000

-ANNO 2025 EURO 180.000

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2021) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2020) di almeno il 10%.
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- a) 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'Ente ,nell'anno 2022 registrato un ritardo nei pagamenti superiore al limite sopra previsto è tenuta all'applicazione della misura di cui sopra. Si è proceduto, pertanto, al calcolo del Fondo di garanzia, tenendo conto del Macroaggregato 1.03 previsto in bilancio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Per l'anno 2023 il Fondo garanzia è calcolato nella misura di € 285.559,20

Appostate risorse per definizioni transattive capitolo 1 2 1 3 – U.1.03.02.99.000

ANNO 2023 – EURO 380.000

ANNO 2024 – EURO 250.000

ANNO 2025 -EURO 100.000

ORGANISMI PARTECIPATI

Dagli atti così come da verbale citato e dal DUP risulta che l'Ente è possessore di una partecipazione:

- Società SPA TESS Costa del Vesuvio - Quota di partecipazione 0,640% - diretta- regime non in house- società in liquidazione.
- Società S.C.P.A. STOA'- Quota di partecipazione 0,568% - diretta- regime non in house.

SOCIETA'/ORGANISMI PARTECIPATI	perdita/diff.valore e costo produzione 2021	Quota ente	Fondo
STOA'		0,568	
TESS COSTA DEL VESUVIO		0,64	
TOTALE			0,00

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Motivo di dismissione	Modalità di dismissione	Data di dismissione	Modalità di ricollocaamento personale
STOA'	0,568	MANCANZA OFFERTE			
TESS COSTA DEL VESUVIO	0,64	IN LIQUIDAZIONE			

Le partecipazioni rientrano tra quelle non rilevanti.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2023, 2024 e 2025 sono finanziate come segue:

Investimenti senza esborsi finanziari

Sono programmati per gli anni 2023-2025 investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa come segue:

Investimenti senza esborsi finanziari

	2023	2024	2025
Opere a scomputo di permesso di costruire	€ -	€ -	€ -
Acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	€ -	€ -	€ -
Permute	€ -	€ -	€ -
Project financing	€ 6.459.350,00	€ -	€ -
Trasferimento di immobili ex art. 191 D.lgs. 50/2016	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 6.459.350,00	€ -	€ -

Trattasi di Project Financing di due interventi su:

- Riqualificazione funzionale centro sportivo Palaveliero;
- Progetto di costruzione dei loculi cimiteriali;

Limitazione acquisto immobili *

La spesa prevista per acquisto immobili rispetta le condizioni di cui all'art.1, comma 138 L. n.228/2012, fermo restando quanto previsto dall'art.14 bis D.L. 50/2017.

INDEBITAMENTO

I revisori hanno verificato che la Missione 50 riporta al programma 1 tutti gli interessi passivi su operazioni di indebitamento e al programma 2 tutte le quote capitale della rata di ammortamento.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	15.232.092,85	14.611.573,36	13.973.758,68	13.895.842,68	13.817.926,68
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	620.519,49	637.814,68	77.916,00	77.916,00	638.867,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	14.611.573,36	13.973.758,68	13.895.842,68	13.817.926,68	13.179.059,68
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0	0	0

* indicare la quota rinviata

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2023, 2024 e 2025 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	606.814,37	589.519,18	571.573,00	552.951,00	638.867,00
Quota capitale	620.519,49	637.814,68	77.916,00	77.916,00	638.867,00
Totale fine anno	1.227.333,86	1.227.333,86	649.489,00	630.867,00	1.277.734,00

La previsione di spesa per gli anni 2022, 2023 e 2024 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

Incidenza interessi passivi su entrate correnti.

	2021	2022	2023	2024	2025
Interessi passivi	606.814,37	589.519,18	571.573,00	552.951,00	638.867,00
entrate correnti	40.673.659,73	38.242.826,68	36.759.170,68	36.759.170,68	36.759.170,68
% su entrate correnti	1,49%	1,54%	1,55%	1,50%	1,74%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;

le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **si è dotato** di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni, si veda delibera n. 364 del 12/12/2022

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha potenziato** il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR, come da stessa delibera citata.

L'Organo di revisione prende atto dei progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere come di seguito riepilogati:

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Termine previsto	Importo	Fase di Attuazione
Lavori di adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico con tecnologia Led pubblica illuminazione "Parco Troisi" - Via Noschese	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	2	4	2,2		2023	130.000,00	Esecuzione
Adeguamento impiantistico della p.i.								
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico impianti di pubblica illuminazione varie strade	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	2	4	2,2		2022	260.000,00	Conclusione
Efficientamento energetico con tecnologia Led degli impianti di pubblica illuminazione di: Via Pittore - Via Sant'Anna - Piazza Padre Pio - Via Brodolini - Via Aldo Moro	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	2	4	2,2		2021	130.000,00	Conclusione
Rigenerazione urbana per la realizzazione di uno spazio sonoro in via Pini di Solimene	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	2,1		2026	1.700.000,00	Programmazione
Riqualificazione area tra via Gramsci e via Cappelletto	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	2,1		2026	3.300.000,00	Programmazione
Creazione di un parco urbano attrezzato per lo sport, tempo libero e interesse comune	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	2,2		2026	6.729.315,64	Analisi
Progetto per la riqualificazione dell'accessibilità di alcuni assi stradali e pedonali per la creazione di piste ciclabili	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	5	2	2,2		2026	2.636.202,48	Programmazione
Lavori di riconversione del plesso scolastico "Brodolini I.C. E. De Filippo" da destinarsi ad asilo nido	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	4	1	1,1		2026	867.000,00	Programmazione
Lavori di ampliamento del plesso scolastico "E. De Filippo" per la realizzazione di nuove aule da adibire a scuola dell'infanzia.	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	4	1	1,1		2026	3.770.600,00	Programmazione
Realizzazione di mensa scolastica all'interno del Complesso Scuola Primaria "Gianni Rodari"	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	4	1	1,2		2026	1.994.000,00	Programmazione
Lavori di adeguamento funzionale di parte dell'area "ex Caserma Cavalleri"	Interventi da attivare	4	1	1,2		2026	11.740.000,00	Analisi
Abilitazione al cloud per le PA locali	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,2		2025	252.118,00	Programmazione
Piattaforma digitale nazionale e dati	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,3		2025	30.515,00	Programmazione
Miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino citizen experience	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,4		2025	280.932,00	Programmazione
Estensione utilizzo uso delle piattaforme nazionali di identità digitali	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,4		2025	14.000,00	Programmazione
Applicazione APP IO / attivazione servizi	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,4		2025	21.112,00	Programmazione
Applicazione APP IO / attivazione servizi estensione	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,4		2025	15.288,00	Programmazione
Piattaforma PAGO PA/Attivazione servizi	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,4		2025	63.735,00	Programmazione
Piattaforma notifiche digitali (PND)	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	1	1	1,4		2025	59.666,00	Programmazione
Rafforzamento servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra operatori sociali	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	5	2	1,1		2025	210.000,00	Programmazione
Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	5	2	1,1		2025	211.500,00	Programmazione
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	5	2	1,2		2025	715.000,00	Programmazione
Housing temporaneo e stazione di posta	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già	5	2	1,3,1		2025	710.000,00	Programmazione

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente **ha previsto** nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione dovranno avere un maggior dettaglio per quanto coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

Si suggerisce un maggior dettaglio in aggiunta agli appositi capitoli all'interno del PEG vista la delibera di Giunta Comunale n 339 del 29/11/2022 (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle **entrate e delle uscite relative al finanziamento**

specifico secondo un cronoprogramma mensile, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

Infatti, l'articolo 2, comma 2, del DM 11 ottobre 2021 prevede l'erogazione della prima quota di trasferimenti anticipata rispetto alla realizzazione delle spese, per un importo massimo del 10% del costo del singolo intervento. Il resto verrà erogato a SAL, quindi questo richiede una pianificazione finanziaria, come richiesto al fine di supportare il PEG.

Se consideriamo le entrate dei primi tre capitoli dell'anno 2023 previste dell'Ente, avremo entrate per competenza pari ad euro 45.240.178,00 con un valore mensile di mensile 3.770.014,83, e considerando una riscossione media pari all'80% avremo un cash flow mensile di euro 3.016.011,86., tale valore maggiorato del 10 % di anticipazione è il limite entro il quale è possibile utilizzare risorse proprie senza fare uso di anticipazione che comunque appesantirebbero finanziariamente l'Ente.

Fatte queste considerazioni, il Collegio, ritiene che i fondi PNRR, vadano utilizzati ma riprogrammando in diminuzione l'enorme mole dei progetti inseriti pari a euro 35.840.984,12, tarando il tutto secondo i tempi di incasso e di pagamento delle opere.

Altra considerazione da fare è che si è supposto che per ogni SAL, vi sia una erogazione fatta dalla cabina di regia nazionale che non vada oltre i 60 giorni. Se questo non dovesse accadere, cosa probabile, data l'enorme mole di documenti da produrre e la burocrazia messa in atto nella piattaforma regis, viste le check list documentali da produrre del manuale di rendicontazione pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Divisione politiche di Coesione – Missione PNRR, sarebbe causa di default finanziario in caso di dilazionamento dei tempi di incasso molto lunghi.

Fatte queste considerazioni, si consiglia di mettere in atto, una riprogrammazione degli interventi, che rispetti il cronoprogramma finanziario su base mensile, valutando il cash flow finanziario disponibile, e i tempi di incasso delle quote SAL richieste al PNRR, vagliando anche le possibilità richiamate dalla [FAQ 48 di Arconet](#), lettera a) 3 capoverso dove si riporta letteralmente:

“ L'articolo 2, comma 2, del DM 11 ottobre 2021 prevede l'erogazione della prima quota di trasferimenti anticipata rispetto alla realizzazione delle spese, per un importo massimo del 10% del costo del singolo intervento, che è possibile incrementare ulteriormente in casi eccezionali debitamente motivati dall'amministrazione titolare dell'intervento ; quindi verificare se vi sono le condizioni, motivandole, per anticipazioni superiori.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche espone nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2022-2024;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- delle obbligazioni assunte e da assumere in relazione agli obiettivi stabiliti negli atti di programmazione dell'ente;
- ai vincoli di finanza pubblica;
- alla necessità di aumentare il fondo crediti di dubbia esigibilità in relazione all'andamento storico degli accertamenti inesigibili;

- delle risultanze derivanti dall'approvazione del rendiconto 2022, sulla scorta anche delle considerazioni svolte nel corso della presente
- alla necessità di finanziare debiti fuori bilancio o passività potenziali probabili.

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente stanziati, i fondi privati del Project Financing.

Si suggerisce, una riprogrammazione degli investimenti del PNRR che rispetti il cronoprogramma finanziario su base mensile, valutando il cash flow finanziario disponibile, e i tempi di incasso delle quote SAL richieste attraverso la piattaforma Regis, vagliando anche le possibilità richiamate dalla [FAQ 48 di Arconet](#), lettera a) 3 capoverso.

c) Riguardo agli equilibri di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire gli equilibri di finanza pubblica nel triennio 2023-2025, così come definiti dalla Legge di Bilancio n.145/2018 e e della Deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

L'organo di revisione raccomanda all'Ente, come già ricordato nel parere espresso al rendiconto 2022 n. 12 del 03/05/ 2023 di recuperare l'evasione tributari;

Si è riscontrato che il Comune di San Giorgio a Cremano ha un registato nell'anno 2022 un lieve peggioramento dell'incasso sia in conto competenza che in conto residui rispetto all'anno 2021, sebbene non rilevato dall'indicatore 8.1, poiché epurato dell'importo dei residui cancellati.

Si invita, per responsabilità e competenza ad attuare tutte le azioni necessarie per incassare i residui attivi della Tassa per lo Smaltimento dei rifiuti solidi urbani dal 2013 al 2022, al fine di interrompere le eventuali prescrizioni ed evitare squilibri di cassa anche temporanei, come già ricordato.

- di azzerare l'uso dell'anticipazione di tesoreria , come già ricordato questo è un sintomo dello sfasamento finanziario dovuto ai mancati incassi delle entrate da tributi; si deve urgentemente agire al fine di evitare che tale situazione si consolidi nel tempo e si rende sistematico l'uso dell'anticipazione di tesoreria, modalità non felice per un ente sano, come già ricordato nei precedenti pareri.

-Tempestività dei pagamenti: Il Collegio dei Revisori rammentano che, il ritardo negli incassi determina , il ritardato pagamento dei debiti e sottopone l'ente al rischio di procedure esecutive (da cui il superamento del parametro di deficitarietà n. 5) nonché all'obbligo di corresponsione di rilevanti interessi per ritardato pagamento (art. 4 d.lgs 231/2002, come mod. dal d.lgs 192/2012) con conseguente responsabilità per danno erariale .

Debiti Fuori Bilancio: Il Collegio dei Revisori , consiglia l'Ente di monitorare i contenziosi TESEO, al fine di adeguare i fondi nel caso sforassero le appostazioni che ad oggi sono coerenti, viste le considerazioni fatte nel capitolo equilibri di bilancio.

Comunque, per quanto la somma degli stanziamenti a residuo disponibili, gli accantonamenti a debiti fuori bilancio e a fondo rischi sono sufficienti per mantenere solidi gli equilibri di bilancio. Si consiglia all'Ente di monitorare costantemente lo stato del contenzioso, al fine di intervenire nel caso ci siano squilibri di bilancio.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.
- Alle considerazioni e rilievi contenuti nella presente relazione, che sono parte integrante del parere espresso.

L'organo di revisione :

-esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio 2023-2025 e relativi allegati relativamente all' osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;

-ritiene vi sia coerenza interna, congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

- esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio 2023-2025 e relativi allegati in quanto le previsioni di bilancio consentono di rispettare gli equilibri di finanza pubblica come definiti dalla Legge di Bilancio n. 145/2018;

L'ORGANO DI REVISIONE

PRESIDENTE – DOTT. RAFFAELE PAPA

(FIRMATO)

MEMBRO -DOTT. GIANCARLO CERRATO

(FIRMATO)

MEMBRO- DOTT. EMILIO BATTAGLINO

(FIRMATO)